

SENATO -9.11.85

On.le Senatore

Francesco DE MARTINO

Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

ASSR

SENATO DELLA REPUBBLICA

3

Camera dei Deputati

—

Il Deputato Segretario

Segretario di Presidenza
[illegible] Codrignani

ASSR

SEN. FRANCESCO DE MARTINO

SENATO

ASSR

5

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

Roma, 21 novembre 1985

Caro De Martino,

mi sono permesso di prenotare i tuoi biglietti aerei internazionali per il 1985 in modo da evitarne la scadenza al 31 dicembre prossimo. L'importo di detti biglietti ammonta a lit. 3.056.000.

Ti faccio poi presente che per il 1986 ti spetteranno altri biglietti per l'importo di lit. 3.056.000. In totale disponi quindi di lit. 6.112.000 di biglietti.

Cordialmente

(sen. Eugenio Bozzello)

Sen. Francesco De Martino
Casella Postale - SEDE

5 giugno - iniziativa in sede parlam. per commemorare A. (Biasini)

Commemorazione = Chiaromonte
e altra iniziativa

raccolta N tesi (Piasi) Peggio

lamenta l'inattività Amendola

Centro d'incontro tra le Valenzi
forze democratiche

Amendola 27 febbraio 85

1985

Riaffermare nel 40° anniversario della Liberazione i valori ideali, che ispirano una lotta eroica e che divennero il fondamento della Repubblica e della sua costituzione, non può ridursi ad una celebrazione di una data, ma deve essere l'occasione di una meditazione storico-politica sui mutamenti intervenuti, sulle prospettive e sull'attualità di quei valori. E' abbastanza naturale che il periodo fascista con il suo epilogo, una catastrofe per l'Italia di immense dimensioni, si giudichi oggi in modo distaccato, perché il tempo con le sue inesorabili leggi attenua anche le grandi passioni, gli impeti, gli slanci e perfino la considerazione di quella straordinaria capacità di sacrificio, propria delle epoche di grandi movimenti popolari. Anche gli odi sacrosanti, come lo erano quelli contro i nazisti ed i fascisti nel 1943-45, non sono più dell'intensità di un tempo, allorché la guerra era in atto, con le sue terribili vicende. Non è quindi da lamentare una sorta di caduta della tensione antifascista, perché quella del ventennio e poi della lotta di liberazione non può essere trasferita nel clima attuale.

Non è di questo che intendiamo parlare, né penso di trasferire i sentimenti di allora nella politica del nostro tempo. E' stato bene, del resto, che la democrazia italiana abbia mirato fin dall'inizio, con l'amnistia di Togliatti, e poi successivamente, a cancellare sanzioni e discriminazioni tra i cittadini ed abbia agito con indulgenza verso gli ex fascisti, che accettavano di osservare le leggi dello stato democratico. Fatta salva l'uguaglianza costituzionale, rimane una incompatibilità politica tra i partiti democratici e quelli che si ricollegano alle idee del fascismo e ne rivendicano la legittimità storica.

./.

Ma non ci si può limitare ad esigere con rigore comportamenti coerenti con tali principi. Bisogna affrontare altri problemi, uno di carattere storiografico, l'altro il bilancio politico di un periodo abbastanza lungo di vita democratica. Nel primo senso non si può che contestare con la necessaria fermezza e serietà culturale il tentativo che viene sistematicamente compiuto di una rivalutazione del fascismo considerato nel suo insieme come un fatto non del tutto negativo della nostra storia nazionale. Se si trattasse di semplici divagazioni accademiche si potrebbe anche essere indifferenti . Ma non si può ignorare che esistono tendenze nell'Europa occidentale ed anche in nazioni democratiche, come la Francia, espressione di una destra reazionazia, la quale attacca non solo il socialismo nelle sue varie ramificazioni, ma anche la democrazia nel suo insieme. Non starò a dire quanto abbia influito su questo allarmante risorgere della destra la cosidetta "fine delle ideologie", quanro le dottrine, chiamiamole così, dei nouveaux philosophes, che subito hanno trovato traduttori ed editori mentre opere come quelle di Lukàcs o di Heidegger hanno dovuto attendere decenni. Nè va dimenticato quella sorta di civetteria di uomini della cultura di sinistra, che sonc andati alla ricerca di un Nietzschke adattabile alla lotta antiborghese, dimenticando o sorvolando sul fatto che questo pensatore disprezzava si la borghesia, ma esaltava l'eroe, lamentava l'inesistenza degli schiavi e nelle vittime proletarie della repressione di Thiers nel 1871 vedeva soltanto quelli che, venivano indicati come gli incendiari delle opere d'arte. Su questo terreno la cultura e la storiografia di sinistra si sono poco impegnate. Da parte dei comunisti, nel giusto timore del dogmatismo, si sono assecondate o non adeguatamente contrastate talune aperture culturali, con

il risultato di confondere un principio di tolleranza indispensabile nella società democratica verso tutte le opinioni come commistioni impossibili, come ad esempio tra Marx e Weber. Quanto ai socialisti impegnati nella revisione delle teorie tradizionali, essi hanno finito con l'abbracciare un pragmatismo del potere, che rischia di annullare il complesso dei valori ideali propri del socialismo come teoria politica autonoma.

• •
•

Il pericolo è che nell'annebbiarsi delle identità storiche, anche il giudizio negativo sul fascismo, la sua ideologia, la sua politica e le sue responsabilità nella guerra venga ad attenuarsi. Esso invece va tenuto fermo con assoluto rigore. Sono i tratti fondamentali di un regime, che devono essere assunti come oggetto dal giudizio, non singoli momenti più o meno secondari ed episodici o anche singoli uomini, che possono anche essere stati onesti, buono amministratori o governanti.
Se si fa un confronto tra l'Italia sotto il fascismo e quella repubblicana la distanza, nella istruzione e cultura, nelle strutture economiche, nella condizione di vita delle masse, in una parola nel livello della civiltà, è enorme. Con tutti i vizi e le insufficienze della democrazia italiana, il bilancio non è contestabile . Non si può tuttavia non rilevare quel che a me pare il tratto più negativo della politica attuale, che può alla lunga incidere in modo grave sulla solidità delle istituzioni repubblicane. Parlo di quel decadimento della politica da lotta ideale, alla cui origine stanno concezioni opposte o diverse dei rapporti sociali, in una lotta per

il potere fine a se stesso, in un intreccio talvolta cinico di intrighi e patteggiamenti, in una crisi sorda e latente, che non si trasforma mai in una crisi salutare per tutti, principalmente nell'inseguire il quotidiano e perdere di vista una grande prospettiva futura.
A tale decadimento della politica corrisponde - nè potrebbe essere diversamente - quello del costume, oggi così ampiamente intaccato da pratiche corrompitrici, che si manifestano dovunque.
E' in questo decadere, che si forma il terreno favorevole alle tendenze distruttive del sistema democratico? Contro di esse non vi sono rimedi facili. Ve ne sarebbe uno, se fosse praticabile, quello cioé di ricondurre la politica a chiare scelte, ad alternative semplici, a contrapposizioni di programmi ed indirizzi. Solo se la sinistra nel suo insieme, con tutte le sue forze tradizionali, ha la capacità e la volontà di superare le sue attuali divisioni, sarà possibile creare le premesse per quei grandi risvegli della coscienza popolare, che permettono di affrontare i più difficili compiti e danno quel senso della comune solidarietà nazionale che oggi sembra scomparire nella ricerca del proprio utile individuale. E solo così si avrebbe un autentico rinnovamento del paese e della comune moralità, uno slancio ideale in cui si possano racchiudere i valori ereditati dalla Resistenza.

UNIONE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME PER STRAGI
MILANO
VIA RIVOLI, 4

11

Milano 23 gennaio 1985

Pregiatissimo Senatore

L'Unione dei Familiari delle Vittime di Stragi, allo scopo di farLe conoscere il parere dei familiari delle vittime e dei feriti delle stragi di Milano, Brescia, Italicus e Bologna in merito al problema del perdono, della dissociazione e di ulteriori eventuali leggi a favore dei terroristi, Le invia il comunicato allegato.

Nella certezza che quanto esposto sia da Lei preso nella dovuta considerazione, La preghiamo gradire i migliori saluti.

P. Il Presidente

12

CONVENZIONE FRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA DI SAN MARINO IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE

Firma: Roma, 10 luglio 1974
Ratifica: legge 26 luglio 1975, n. 432
G.U. del 4 settembre 1975, n. 236
Entrata in vigore: 1° novembre 1975

Capitolo V

DISOCCUPAZIONE

Art. 36

1) Se la legislazione di uno Stato contraente subordina l'acquisizione, il mantenimento o il recupero del diritto alle prestazioni al compimento di periodi di assicurazione l'Istituzione che applica questa legislazione tiene conto a tale effetto, nella misura necessaria, dei periodi di assicurazione compiuti sotto la legislazione dell'altro Stato contraente.

2) L'applicazione delle disposizioni contenute nel paragrafo precedente è subordinata alla condizione che l'interessato sia stato soggetto da ultimo alla legislazione al cui titolo le prestazioni sono richieste.

Art. 40

1) Il lavoratore occupato nello Stato contraente diverso da quello in cui risiede e che, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 36, soddisfa alle condizioni stabilite dalla legislazone del primo Stato, beneficia delle prestazioni previste da tale legislazione in caso di sospensione dell'attività lavorativa.

2) Le Autorità e le Istituzioni dei due Stati contraenti si presteranno la massima collaborazione per l'espletamento dei controlli relativi alla sussistenza dei requisiti per il beneficio delle prestazioni di cui al paragrafo precedente.

3) Le modalità per l'erogazione delle prestazioni di cui al § 1) verranno concordate nell'Accordo amministrativo previsto dall'articolo 44.

13

On. Senatore
Francesco DE MARTINO
SENATO della REPUBBLICA
R O M A

La Commissione Affari Esteri di cui la Signoria Vostra e´ membro esaminera´ nei prossimi giorni la legge di ratifica dell´ accordo firmato con la Repubblica di San Marino il 26/01/1984, in base al quale l´ Italia concede un prestito a condizioni particolarmente favorevoli(interesse 10,5% e rimborso in 35 anni) per l´ importo di 20 miliardi di Lire a S. Marino.

In relazione a quanto sopra desideriamo attirare l´ attenzione della S.V. sul fatto che i firmatari della presente, nonostante l´ esistenza di un preciso accordo con l´ Italia, sono stati esclusi, in quanto frontalieri, dal regime di mobilita´(corrispondente grosso modo alla nostra Cassa Integrazione Speciale) prevista dalle norme sanmarinesi. A conferma di quanto indicato trasmettiamo copia dell´ art. 40 della convenzione Italo-Sanmarinese del 1974 in materia di Sicurezza Sociale.

Nel far presente che, nonostante la nostra insistenza, siamo stati licenziati in data 23/10/1984 e siamo tuttora senza lavoro, preghiamo la S.V. di sospendere l´ esame della legge di ratifica fino a quando S. Marino non avra´ riconosciuto i nostri diritti.

Riteniamo che questo sia il solo modo per ottenere l´ eliminazione di una illegittima forma di discriminazione che ci ha colpiti e che in futuro verra´ certamente estesa a tutti i frontalieri Italiani che lavorano a S. Marino, mentre da parte italiana vengono equiparati al 100% non solo i Sanmarinesi residenti in Italia, ma anche coloro che giornalmente vengono a lavorare nelle nostre provincie togliendo in tal modo occupazione agli Italiani.

Nel ringraziare per l´ accoglimento di questa richiesta, che riteniamo pienamente giustificata, porgiamo distinti saluti.

Eralda Ravaglia via Piemonte,316 - 47023 Cesena (FO)

Gia´ dipendente della Societa´ Sanmarinese
Grandi Liquori S.A. dal 1976 Eralda Ravaglia

Vannoni Vincenzo via 2 giugno, 13 - 61015 Novafeltria (PS)

Gia´ dipendente della Societa´ Sanmarinese
Grandi Liquori S.A. dal 1976 Vannoni Vincenzo

Bottura Vanni p. S. Martino,9 - 47037 Rimini (FO)

Gia´ dipendente della Societa´ Sanmarinese
Grandi Liquori S.A. dal 1979 Bottura

ESPRESSO
(EXPRÈS)

Mod. 24



NOVI FELLIRIA (PS)

On. Senatore

Francesco DE MARTINO

SENATO della REPUBBLICA

ROMA

205


SENATO
C.

16

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

Roma, 11 - MAR. 1985

Prot.Rag.n. IV 272 381 PS/lb

Onorevole Senatore,

riteniamo opportuno informarLa di alcune disposizioni adottate in attuazione ed interpretazione del Regolamento per l'assistenza sanitaria integrativa, rammentando ancora che tale assistenza, circoscritta ad alcune, principali spese sanitarie, ai sensi dell'art.6 del Regolamento, è stata concepita non per sostituire, ma per integrare le prestazioni richiedibili dal servizio sanitario nazionale e per sovvenire alle esigenze di maggiore gravità ed onerosità:

1) Rimborsi delle USL o di altri enti assistenziali.

Tenuto conto che ai sensi dell'art.10 del Regolamento devono essere detratti, dai contributi erogabili, i rimborsi liquidabili a carico della Regione, l'importo da detrarre è stabilito nella misura prevista dalla Regione Lazio.

Gli interessati - che sono pregati di rivolgersi alle USL o ad altri enti assistenziali per ottenere i rimborsi previsti - sono tenuti a comunicare l'entità di tali rimborsi ai fini dei necessari conguagli, attivi o passivi, con i contributi erogati o da erogarsi.

2) Familiari a carico

Sono considerati familiari a carico, per gli effetti di cui agli artt.1 e 2 del Regolamento:

a) il coniuge non separato o divorziato;
b) i figli (legittimi, naturali riconosciuti, affiliati, adottivi, anche del coniuge) minorenni;

./.

c) i figli dal 18 fino al 21 anno di età se studenti di scuola media superiore o professionale o, se studenti universitari, fino al 26 anno, purchè si comprovi con apposito certificato l'iscrizione scolastica o universitaria.

Nel quadro delle decisioni di contributo eccezionale, rimesse alle deliberazioni dei senatori Questori collegialmente riuniti, a norma degli artt.8, u.c., 9 e 11 del Regolamento, possono essere esaminate, in via straordinaria e al fine dell'eventuale erogazione di contributi nel limite massimo del 60% della spesa rimborsabile secondo il tariffario, richieste relative a cure e malattie dei:

- figli, ed equiparati, maggiorenni non studenti o comunque di età superiore ai 26 anni, a carico, che siano stati riconosciuti mutilati o invalidi civili ai sensi della legge 30 marzo 1971 n.118 e successive modificazioni ovvero che, in base a certificato medico o medico-amministrativo, risultino aver subito una riduzione permanente della capacità lavorativa superiore a 2/3. Per quanto concerne la condizione di "a carico", si richiede una dichiarazione personale del titolare dell'assistenza che la attesti.

3) Occhiali e lenti a contatto.

Il contributo erogabile, ai sensi dell'art.6, lettera g) del Regolamento, viene stabilito nel 50% della spesa fino a L.300.000 e nel 20% per la parte della spesa eventualmente eccedente tale importo.

4) Tickets sanitari.

Non sono rimborsabili le spese per tickets sanitari e le relative domande sono da considerarsi irricevibili.

Con i migliori saluti.

De Martino 18

SENATO DELLA REPUBBLICA

29-1-85 ore 11

L'onorevole Senatore De Martino

è pregato di telefonare al ..... *signor* Diana Antonio

..... N. 43711 70

IL COMMESSO DI SERVIZIO

VII-1984 (25000)

19

Senato della Repubblica

Archivio storico

Fondo Francesco De Martino

Documento non consultabile

LETTERA A GIORGIO NAPOLITANO

9/12/1985

ASSR